

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XIII Commissione

DOZZO, ANGHINONI e VASCON. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
- Per sapere - premesso che:

a partire dalla metà dello scorso mese di dicembre il virus dell'influenza aviaria ha iniziato a propagarsi con straordinaria rapidità, provocando autentiche stragi negli allevamenti avicoli di Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna;

al momento, le aree più colpite risultano essere localizzate nelle province di Mantova, Brescia, Verona e Pavia, anche se episodi di diffusione del virus sono stati segnalati in Friuli-Venezia Giulia e Sardegna;

le misure di prevenzione adottate dalle autorità competenti hanno condotto all'abbattimento e alla morte di oltre cinque milioni di capi ed al blocco delle esportazioni, dalle regioni sedi di focolai, sia verso la Unione europea, sia verso i Paesi terzi;

il danno recato dall'epidemia di influenza aviaria stimato, già adesso, in non meno di 30 miliardi di lire, oltre a risultare elevato in termini assoluti è tale da avere pesanti conseguenze sul futuro assetto di un settore come quello avicolo che, dando occupazione a circa 80.000 addetti ha una rilevante importanza anche a livello sociale;

i danni economici sono presumibilmente destinati ad aumentare, in quanto, pressoché ogni giorno, le autorità sanitarie evidenziano e circoscrivono nuovi focolai di infezione, la cui diffusione è, sicuramente, facilitata dal fatto che, contro il virus dell'influenza aviaria non esistono vaccini di cui sia ammesso l'uso;

la mancanza di vaccini ammessi, associata all'elevata morbilità del virus dell'influenza aviaria rappresentano due circostanze che, nel loro complesso, costituiscono una situazione di evidente pericolo, non solo per i danni che possono ancora prodursi nelle aree già colpite, ma anche ai fini di una possibile diffusione dell'epidemia ad altre regioni e/o Paesi confinanti;

l'esistenza di un reale rischio di diffusione dell'epidemia è stata recentemente segnalata anche dal Commissario all'agricoltura dell'Unione europea, Franz Fischler, che, in occasione di una visita nelle aree colpite, ha ricordato che la necessità di fare fronte alla diffusione dell'influenza aviaria è una questione di prioritaria importanza per la stessa Commissione dell'Unione europea che, a tal fine, ha già previsto specifici aiuti economici per consentire il superamento della situazione di emergenza, in cui attualmente versa l'Italia;

alla luce delle considerazioni espresse ai punti precedenti, il fatto che l'influenza aviaria sia rimasta, fino ad oggi circoscritta, ad alcune regioni italiane ha contribuito a fare sì che, da più parti, si alimentasse il sospetto che, in altri Paesi, specie in Francia, si stiano producendo, utilizzando ed esportando clandestinamente in Italia vaccini il cui uso non è ammesso;

le circostanze di cui sopra, se provate, evidenzerebbero l'esistenza di una situazione di particolare gravità, in quanto la produzione illegale di vaccini, considerate le quantità richieste e la dimensione degli impianti per produrle, non potrebbe che avvenire, se non con la complicità, quanto meno con la copertura delle competenti autorità dei Paesi interessati;

ad alimentare i sospetti di cui sopra hanno, inoltre, contribuito, sia il fatto che, secondo quanto sostenuto da più parti, i principali vettori del virus dell'influenza aviaria sarebbero stati i mezzi di trasporto delle ditte di mangimi, provenienti, in molti casi, dall'estero e, in particolare, dalla Francia, sia il fatto che i gravi danni patiti dall'avicoltura italiana si stanno tra-

ducendo in importanti ed insperate opportunità commerciali per i settori avicoli dei nostri principali concorrenti, primo fra tutti la stessa Francia -:

quali provvedimenti intende adottare il Governo al fine, sia di prevedere specifici interventi in favore degli allevamenti avicoli colpiti da influenza aviare, sia di rendere immediatamente disponibili le risorse che la Commissione dell'Unione europea ha annunciato di voler destinare per fare fronte all'attuale situazione di emergenza. (5-07243)

LOSURDO. - *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il virus dell'influenza aviare ha provocato la moria di milioni di capi negli allevamenti avicoli posti soprattutto nelle provincie di Mantova, Brescia, Verona, Pavia e Cremona allorché tale microrganismo patogeno si è manifestato nella sua piena potenzialità distruttiva nel mese di novembre 1999;

al manifestarsi dei focolai di epidemia tutti gli animali dell'allevamento, morti e non morti, vengono distrutti secondo le norme sanitarie vigenti che prevedono altresì l'obbligo per l'allevatore di smaltire le carcasse dei capi morti e di procedere alla disinfezione degli ambienti e delle attrezzature;

sussiste di conseguenza il concreto pericolo che un patrimonio zootecnico di primaria importanza vada completamente distrutto e già, ad oggi, il danno stimato ammonta a circa 200 miliardi di lire;

quotidianamente nuovi focolai di infezione vengono evidenziati provocando l'aumento di nuove aree di sorveglianza sanitaria sottoposte a fermo produttivo -:

quali immediate misure di intervento intendono adottare a seguito dell'epidemia di influenza aviare non solo al fine di risarcire il danno subito dagli allevatori ma per ricreare le condizioni per ricostituire un importante comparto dell'allevamento

italiano con mirati interventi a tal fine anche di natura sanitaria. (5-07244)

SEDIOLI, TATTARINI, TRABATTONI, DI BISCEGLIE, RUZZANTE, DEBIASIO CALIMANI, SIGNORINO e BIELLI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

gli allevamenti avicoli delle regioni Lombardia, Veneto, Friuli, Sardegna sono stati colpiti dalla diffusione dell'«influenza aviare», che ha provocato il decesso di oltre 5 milioni di polli e di galline ovaiole, con pesanti danni per i produttori e per tutte le attività indotte;

sussistono pericoli di diffusione dell'«influenza aviare» in altre regioni confinanti e a tutto il territorio nazionale, provocando un vero collasso di un importante e dinamico settore del nostro sistema agro-alimentare -:

quali interventi urgenti siano stati predisposti ed attuati per frenare e prevenire la diffusione dell'«influenza aviare» e per risarcire il danno subito dagli allevatori e da tutto il settore avicolo. (5-07245)

VALPIANA e MALENTACCHI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

per contrastare e bloccare la diffusione dell'epidemia di virus H7 a bassa patogenicità i cui primi casi risalgono almeno ad aprile 1999 sarebbero stati necessari interventi tempestivi sia di ordine finanziario sia di ordine sanitario, che avrebbero dovuto coinvolgere anche il socidante con forme di partecipazione economica e adeguate iniziative;

le istituzioni preposte si sono invece mosse in ritardo, lasciando soli nell'emergenza gli allevatori: non c'è stato il necessario e immediato monitoraggio delle zone colpite e il Ministro della sanità ha applicato le prime direttive sanitarie solo a fine dicembre 1999, quando i poteri economici

hanno denunciato il pericolo per l'area della loro sfera di influenza e hanno visto minacciati i propri interessi economici;

questo ritardo ha permesso al virus di rafforzarsi, diventando ad alta patogenicità, con un progressivo aumento dei focolai;

i risarcimenti previsti per i capi morti o abbattuti non sono sufficienti a sanare i danni economici di abbattimento e del «fermo allevamento» subiti dagli allevatori -;

quali siano i motivi della sottovalutazione anche a livello governativo della patogenicità del virus e se ne siano state individuate cause e provenienza, visto che l'area interessata, seppur vasta, è circoscritta all'alta Italia. (5-07246)

FERRARI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

con riferimento all'influenza aviaria, che in questi giorni sta mettendo in ginocchio decine di allevamenti avicoli della provincia di Brescia;

occorre dare effettiva attuazione alle promesse di potere includere tra i capi oggetto di risarcimento della legge n. 218 del 1988, oltre ai capi abbattuti, anche gli animali morti a causa del virus;

è necessario rendere immediatamente erogabili i risarcimenti di cui sopra;

vanno individuate forme di intervento per risarcire gli operatori della filiera per i costi diretti ed indiretti per le rilevanti perdite subite a seguito della malattia e dell'applicazione delle conseguenti misure sanitarie (blocco delle produzioni, mancata possibilità di piazzamento del prodotto, eccetera);

all'interno della filiera avicola tutelare la figura allevatori in genere, non dimenticando gli allevatori soccidari che comunque subiscono ingenti danni;

è impossibile procedere alla vaccinazione degli animali, pur essendo reperibili presso altri Paesi vaccini antinfluenzali non consentiti dalla normativa comunitaria -;

quali iniziative il Governo intenda assumere per far fronte tempestivamente alla epidemia in atto ed alle gravi conseguenze economiche che essa comporta per il settore avicolo. (5-07247)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MARIO PEPE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

da oltre vent'anni persiste una situazione di oggettive difficoltà per l'inserimento nel mondo del lavoro di nuove unità, soprattutto fra la popolazione giovanile;

oggi, il fenomeno della disoccupazione è fortemente avvertito anche nella fascia di popolazione di età superiore ai quarant'anni;

contratti di lavoro a tempo determinato, quale il contratto di formazione-lavoro, sono rivolti esclusivamente ad una fascia di popolazione di età compresa tra i 16 ed i 32 anni -;

quali provvedimenti, legislativi o ministeriali, si intendano promuovere, con la sollecitudine che la situazione richiede, per elevare il limite di età dei meccanismi occupazionali esistenti e per alleviare il disagio degli ultratrentenni che, allo stato dei fatti, si sente emarginata. (5-07237)

FRANZ. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Lignano Sabbiadoro (Udine), stazione turistica di rilevante importanza economica della re-